

AVVISO PUBBLICO SELEZIONE CANDIDATI IDONEI ALL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL' AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

Premessa

La Regione Marche intende indire una selezione pubblica, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale n. 60/1997 e dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 132/2016, finalizzata alla nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM).

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche, di seguito denominata ARPAM, è istituita e disciplinata con legge Regionale del 2 settembre 1997, n. 60.

Il Direttore generale è il legale rappresentante dell'ARPAM ed è responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali della stessa, nonché della corretta gestione delle risorse. Al Direttore generale sono attribuiti tutti i poteri di gestione dell'ARPAM, di ordinaria e straordinaria amministrazione e in particolare:

- a) la direzione e il coordinamento della struttura centrale e delle articolazioni periferiche;
- b) la predisposizione e l'adozione del programma annuale e triennale di attività, del bilancio di previsione annuale e triennale, i conti consuntivi, il regolamento di disciplina dell'attività, di cui all'articolo 9, la struttura operativa, la dotazione organica;
- c) l'assegnazione delle dotazioni finanziarie, sulla base del programma annuale, alla struttura centrale e a quelle periferiche, nonché la verifica del loro utilizzo;
- d) la redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Il direttore generale è nominato, previo avviso pubblico, dal Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della stessa, tra soggetti in possesso di laurea e aventi esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi, da almeno tre anni. Ai fini della nomina occorre tenere presente dei requisiti previsti dall'articolo 8 della legge n. 132/2016, di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, il quale, nel dettare regole per il funzionamento dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, stabilisce che i direttori generali delle agenzie siano nominati tra i soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale, che non ricoprano incarichi politici elettivi a livello dell'Unione europea, nazionale o regionale, che non siano componenti della giunta regionale, che non rivestano l'ufficio di presidente o di assessore nella giunta provinciale, di sindaco o di assessore o di consigliere comunale nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, che non siano amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni e servizi che partecipano ad attività o programma dell'ISPRA o delle agenzie, che non siano titolari di altri incarichi retribuiti, che non siano stati condannati con sentenza passata in giudicato, né interdetti dai pubblici uffici.

Il direttore generale dell'ARPAM dura in carica cinque anni, prorogabili di norma una sola volta.

Al Direttore Generale si applica il rapporto di lavoro regolato da contratto di diritto privato con un trattamento economico stabilito entro i limiti massimi di quello applicato ai dirigenti delle strutture organizzative apicali della Giunta regionale. L'incarico comporta un rapporto di lavoro a tempo pieno e non è compatibile con altre attività professionali e incarichi elettivi ed è subordinato al collocamento in aspettativa o fuori ruolo, da parte dell'ente di provenienza, per i pubblici dipendenti.

Per l'accesso alla selezione, la Regione Marche garantisce la pari opportunità tra uomini e donne.

Requisiti Personali e Professionali

Possono candidarsi e sono ritenuti idonei alla nomina di Direttore generale dell'ARPAM coloro i quali, alla data di scadenza dell'avviso di selezione, siano in possesso dei requisiti di cui alla legge istitutiva dell'Agenzia e, in particolare, dei seguenti requisiti personali e professionali:

- ✓ cittadinanza italiana o di paesi dell'Unione europea;
- ✓ non essere stati esclusi dall'elettorato attivo politico e non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione
- ✓ non essere stati dichiarati decaduti da un pubblico impiego per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili (art. 127, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 3/1957);
- ✓ laurea magistrale ai sensi del D.M. n. 270/2004, oppure laurea specialistica ai sensi del D.M. n. 509/1999, oppure diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. n. 509/1999. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
- ✓ elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale;
- ✓ adeguata esperienza professionale acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, di cui almeno tre anni di esperienza professionale di direzione tecnica o amministrativa in enti, strutture pubbliche o private di media o grande dimensione (struttura complessa). Costituirà titolo preferenziale nella scelta, l'aver svolto le predette attività in strutture operanti in campo ambientale e in quello della prevenzione della salute pubblica.

I candidati devono dichiarare, nella domanda di partecipazione, l'insussistenza delle condizioni d'incompatibilità previste dalla normativa vigente. In particolare, la carica di Direttore Generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo. Inoltre, i candidati devono dichiarare l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità allo svolgimento di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e delle cause di inconferibilità specifiche, previste all'articolo 8 comma 1 della legge n. 132/2016 ovvero sia di non ricoprire incarichi politici elettivi a livello dell'Unione europea, nazionale o regionale, non essere componenti della Giunta regionale, non rivestire l'ufficio di presidente o di assessore nella giunta provinciale, di sindaco o di assessore o di consigliere comunale nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, non essere amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni o servizi che partecipano ad attività o programmi dell'ISPRA o delle agenzie, non essere titolari di altri incarichi retribuiti, non essere stati condannati con sentenza passata in giudicato, né interdetti dai pubblici uffici.

Modalità di presentazione della domanda

I candidati devono presentare apposita istanza di partecipazione al presente avviso, che sarà pubblicato sul B.U.R. e sul portale Amministrazione Trasparente, sezione bandi di concorso, della Regione Marche e dell'ARPAM, compilando l'apposito modello di domanda (Allegato A1), da inviare, esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo regione.marche.risorseumanestrumentali@emarche.it, sottoscritto in forma autografa, allegando copia del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero con firma digitale, ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Alla domanda deve essere allegato il curriculum professionale, in formato europeo e in pdf, datato e sottoscritto.

L'istanza deve essere inoltrata, entro e non oltre 15 giorni, dalla pubblicazione del presente avviso, qualora le stesse dovessero pervenire oltre il termine di scadenza sopra indicato, prima della data di pubblicazione dell'avviso o carenti dei documenti necessari e sopra

indicati saranno ritenute irricevibili e non verranno prese in considerazione ai fini del conferimento dell'incarico.

In caso di coincidenza con un giorno festivo, il termine di scadenza si intende espressamente prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La pubblicità è garantita per l'intero periodo utile per la presentazione delle istanze.

Colloquio di valutazione

I candidati che hanno presentato domanda e ammessi alla selezione con decreto del dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali, saranno sottoposti a un colloquio di valutazione, teso a verificare le competenze professionali/manageriali e le esperienze acquisite.

Tali esperienze devono avere una connotazione di professionalità manageriale e presupporre un'autonomia gestionale rispetto al titolare delle funzioni di indirizzo e di controllo, e devono aver comportato la diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie di organizzazioni complesse pubbliche o private. L'attività di direzione deve riferirsi all'intera organizzazione dell'Ente, dell'Azienda o della Struttura ovvero a una delle principali articolazioni organizzative e/o funzionali degli stessi ed essere caratterizzata da autonomia decisionale e diretta responsabilità esterna di significative risorse gestite (umane, tecniche, finanziarie)

Il colloquio sarà svolto da parte di una Commissione composta dal Segretario generale, dal direttore del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione civile e dal dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali della Giunta regionale Marche.

La convocazione al predetto colloquio avverrà tramite pubblicazione sul portale Amministrazione Trasparente, sezione bandi di concorso, della Regione Marche e dell'ARPAM

Ai candidati esclusi dalla selezione per irricevibilità o inammissibilità della domanda presentata e ai candidati non idonei per mancanza dei requisiti sarà data comunicazione scritta.

Attribuzione incarico, regime giuridico e trattamento economico

Il Direttore dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale delle Marche è nominato dalla Giunta Regionale, su delibera della stessa. All'atto del conferimento dell'incarico, la Regione procederà all'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

L'incarico è conferito con la sottoscrizione di un contratto di diritto privato di durata quinquennale, prorogabile di norma una sola volta.

Il contratto che regola il rapporto con il Direttore può essere risolto anticipatamente, in caso di gravi e reiterate violazioni di legge, di inosservanza degli indirizzi e delle direttive regionali, di mancato raggiungimento degli obiettivi o di gravi irregolarità gestionali tali da compromettere il buon funzionamento dell'Agenzia.

Lo stesso incarico sarà risolto di diritto in caso di acquisizione da parte del titolare durante lo stato di vigenza dello stesso incarico dello stato di pensionato.

L'incarico ha carattere di esclusività ed è a tempo pieno; inoltre, è soggetto al regime delle incompatibilità previsto dalle disposizioni di legge vigenti. L'incarico è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo; non devono inoltre sussistere cause di inconferibilità e incompatibilità allo svolgimento di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di cui all'articolo 8 comma 1 della legge n. 132/2016.

La presenza di eventuali situazioni di incompatibilità, alla data di presentazione della domanda, deve essere evidenziata dal candidato, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e devono essere rimosse entro 15 giorni dalla data di comunicazione del conferimento dell'incarico stesso.

La mancata rimozione di tali situazioni di incompatibilità, nei tempi indicati, comporterà la revoca dell'incarico.

Il trattamento economico complessivo onnicomprensivo del Direttore ARPAM è pari a Euro 115.487,10 corrispondente alla somma dello stipendio tabellare, di cui al CCNL area funzioni locali sottoscritto il 17/12/2020, dell'IVC nel valore mensile fissato a decorrere dal mese di luglio 2022 rapportato a 13 mensilità e della retribuzione di posizione spettante ad un direttore di Dipartimento della Giunta regionale. Tale trattamento potrà essere integrato di una retribuzione di risultato fino al 20% dello stesso da corrispondere in base ai risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente.

Al direttore generale, per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio per le missioni effettivamente sostenute e documentate, nei limiti e con le modalità stabiliti per i dirigenti regionali.

Sono fatte salve eventuali disposizioni incompatibili con quanto stabilito dal presente avviso.